

"Un Paese che ignora il proprio ieri,
non può avere un domani" (Indro Montanelli)

il Botteghino

anno XVI 12 novembre 2018 N. 238

mensile d'informazione su vita e cultura italiana

Il Botteghino

Fondato nel 2002

Edito da: gruppo editoriale e culturale òBottegarTEö - Bruxelles
email: italscene@hotmail.com
sito: www.bottegar.te.eu

Direttore e redattore responsabile:
Vito Laraspata

Invio telematico: Elisa Piunno
Grafismo, foto: Catherine Bourdeau
Archivio: Ortensia Semoli
Agenzie stampa: ANSA ó AGI - NIP
Adnkronos - 9 colonne - Inform

ATTENZIONE: In conformità con le nuove disposizioni in materia d'invii telematici in vigore dal 1° gennaio 2004 (Testo Unico sulla tutela della privacy emanato con D.L. 196/2003 pubblicato sulla G.U. n. 174), con la presente chiediamo l'autorizzazione a spedirVi via 'e-mail' le informazioni culturali tramite il presente bollettino. Poichè la nostra rivista viene inviata gratuitamente, la vostra autorizzazione s'intende approvata tramite 'silenzio-assenso'.

Chi vuole essere cancellato dalla nostra lista, può inviare un messaggio con scritto semplicemente CANCELLAMI a: italscene@hotmail.com

IMPORTANTE: Gli articoli non firmati sono tratti dalla diffusione delle diverse agenzie giornalistiche o da comunicati stampa. La responsabilità del loro contenuto rimane esclusivamente della fonte.

La Redazione si riserva la facoltà di fare una cernita del materiale da pubblicare secondo criteri di buon gusto ed educazione, rispetto ed interesse generale, che non risultino offensivi della dignità e della reputazione di chicchessia.

Le collaborazioni e gli articoli sono forniti gratuitamente e in modo del tutto benevolo.

**Appuntamento
sul nostro sito:**

www.bottegar.te.eu

**La pubblicazione del prossimo
numero è prevista per
il 10 dicembre 2018**

appunti del redattore
di Vito Laraspata



VIVIAMO IN UNA SOCIETÀ DI òDEMOCRATURAö

*Una dittatura che si nasconde sotto le false sembianze
della democrazia*

Da qualche tempo a questa parte, ho l'impressione che, nella società in cui viviamo, l'antica e nobile democrazia per la cui conquista molto sangue è stato versato, si sia trasformata in democrazia. Una dittatura che si nasconde sotto le false sembianze della democrazia. Obblighi, divieti, costrizioni, controlli, mancanza di libertà, sono all'ordine del giorno: obbligo di mettersi la cintura in macchina, divieto di fumare nei luoghi pubblici, obbligo del casco per chi va in motorino, e chi più ne ha più ne metta. Per non parlare di imposte e tasse...

Siamo controllati, spiati, schedati: dalle ricezioni telefoniche alle videocamere e dell'educazione nessuno ne parla. È più facile obbligare, proibire che educare.

Sta venendo meno il diritto alla libertà? È una mia sacrosanta libertà decidere se voglio uccidermi cadendo dal motorino, o se voglio morire di cancro fumando. Sono perfettamente cosciente e d'accordo che bisogna salvaguardare la vita altrui, ma bisognerebbe piuttosto educare invece di proibire coloro che ci danno fastidio. È un problema da risolvere con la buona educazione, non con i divieti di una società ipocrita. Non bastano gli spots televisivi o le frasi e le immagini di morte sui pacchetti di sigarette per mettersi l'anima in pace.

Perché non reintrodurre l'educazione civica che è stata abbandonata fin dagli anni settanta? Bisognerebbe però incominciare a rieducare gli educatori.

Ma questo comporterebbe, forse, molta più spesa ed energia di quella a carico della previdenza sociale per gli ammalati di cancro o da incidenti stradali. E per gli obesi, quando ci sarà l'obbligo di mettersi a dieta?

TRA SPERANZA E OTTIMISMO

Tutti speriamo che il domani sia migliore dell'oggi e ci comportiamo come se dovessimo vivere per sempre. Viviamo in un'eterna speranza: chi ha perso l'amore spera di ritrovarlo, i disoccupati di trovare un lavoro, i malati di guarire, gli impiegati sperano nella promozione. È una speranza provvidenziale. Finché abbiamo questa speranza dentro di noi, al mattino riscopriamo il gusto di vivere e di fare. Se ciò non succedesse finirebbe lo scopo stesso della vita.

Lo stesso vale per i nostri rapporti con le persone. Molto spesso siamo circondati da ipocrisia, tradimenti, invidia e competizione. Se si dovesse vedere solo quest'aspetto, se dovessimo dubitare di tutti e di tutto, la nostra vita si inaridirebbe e saremmo incapaci di sognare, di avere nuovi progetti ed iniziative. Per poter dare un senso alla nostra vita, dobbiamo per forza avere fiducia e credere che ci sia ancora qualcuno che ci ama, qualcuno che ha per noi stima e rispetto. Anche se conosciamo la malvagità, se non ci si aspetta che gli altri riconoscano i nostri meriti, se diamo per scontato che coloro che aiutiamo non saranno riconoscenti, possiamo andare avanti lo stesso felici di quello che riusciamo a realizzare nonostante tutto. Saranno fortunati coloro che conserveranno il gusto di vivere, di fare, di creare ed il piacere di ridere nonostante tutte le incomprensioni, le accuse ingiuste e le umiliazioni e sapranno gettarsi dietro alle spalle le amarezze ed i rimpianti. L'ottimismo è come la speranza, ci aiuta a farci strada tra le difficoltà.

V.L.

"La vera conoscenza, è sapere i limiti della nostra ignoranza" (Confucio)

SOCIETÀ

baci

QUELLI DELLA MAMMA SUL PODIO PER 7 ITALIANI SU 10

Per sette italiani su 10 (73%) il primo bacio che non si scorda mai è quello della mamma, perché espressione di amore gratuito e incondizionato

Ciascuno dona e riceve una grande quantità di baci, ma pochi sono davvero memorabili. Tra questi non vi sono soltanto i baci appassionati che si scambiano due innamorati in una notte stellata al chiaro di luna o nel rosso di un tramonto in una sera d'estate. È quanto emerge da uno studio di Baci Perugina in occasione della Giornata Mondiale del Bacio celebrata il 6 luglio, una festa nata in Gran Bretagna nel 1990 e poi diffusasi a livello planetario.

Che cosa rappresenta, in generale, un bacio per gli italiani? Per sei italiani su 10 (64%) è un segno concreto di amore; per cinque su 10 (52%) è un gesto che comunica affetto e tenerezza; per quattro su 10 (43%) è segno d'intimità e di un legame profondo tra due persone; per tre su 10 (31%) è piuttosto espressione di complicità e amicizia.

Ma da chi gli italiani raccontano di aver ricevuto i baci più memorabili della propria vita? Sette italiani su 10 (71%) ricordano con affetto e gratitudine quelli ricevuti dalla propria madre magari prima di andare a dormire; sei su 10 (62%) quelli scambiati con il proprio fidanzato durante un'uscita romantica o una cena a lume di candela; cinque su 10 (53%) menzionano quelli del proprio coniuge in occasione di una ricorrenza o quello scambiato quotidianamente come saluto irrinunciabile al rientro dal lavoro; più di quattro su 10 (46%) ricordano i baci scambiati prima della partenza di un caro amico, o quelli ricevuti dai propri nonni (44%) come segno di affetto e desiderate coccole.

Perché, dunque, il primo bacio che non si scorda mai è quello della mamma? Per otto italiani su 10 (82%) perché è segno tangibile di amore gratuito e incondizionato che non verrà mai meno nella propria esistenza; per sette su 10 perché dona un senso pace e di protezione (78%); per sei su 10 (62%) perché infonde coraggio nel tempo della prova, come ad esempio per fronteggiare la paura di un'interrogazione o di un compito, o di una gara sportiva importante; per cinque su 10 (54%) perché dona sollievo e conforto soprattutto quando si è ammalati o sofferenti a causa di una delusione amorosa; per quattro su 10 (43%) semplicemente perché trasmette quell'affetto che solo una mamma sa dare al proprio figlio.

tumori

SONO 909MILA GLI ITALIANI GUARITI, +29% DAL 2010

Più di 909mila (909.514) italiani colpiti dal cancro oggi possono definirsi guariti, hanno cioè la stessa speranza di vita delle persone che non hanno ricevuto la diagnosi. In nove anni questa percentuale è aumentata del 29%: nel 2010 erano 704.648.

Sono stati ottenuti risultati molto importanti anche nei tumori del sangue, dove la sopravvivenza mediana è raddoppiata o, addirittura, triplicata dall'inizio degli anni Duemila.

È la dimostrazione dei passi in avanti raggiunti dalla ricerca e dall'innovazione in onco-ematologia, approfonditi in un convegno nazionale che si è tenuto a Napoli con il patrocinio, fra gli altri, dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM).

donne

SOLO IL 61% PRESTA ATTENZIONE AI SEGNALI DEL CORPO

Il benessere delle donne? Famiglia, innanzitutto, seguita da stabilità economica e stile di vita salutare. È quanto emerge da una indagine che ha coinvolto 7000 donne tra i 16 e i 59 anni, in 7 Paesi (Francia, Germania, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito), prendendo in considerazione tutti i più importanti aspetti della vita che condizionano il benessere femminile: famiglia, relazioni interpersonali, intimità, carriera, consapevolezza sulla propria salute, situazione economica. I risultati, disponibili sul sito web www.caringforwomen.eu, parlano chiaro: «family first» per le italiane e le europee (rispettivamente 84% e 82%), che antepongono la salute dei propri cari alla cura di sé. Mentre l'81% delle intervistate dichiara di prendersi cura della famiglia, solo il 61% presta attenzione ai segnali del proprio corpo e si rivolge al ginecologo in caso di problemi di salute.

emigrati proprietari di case

ECCO QUANTI SONO GLI EMIGRATI PROPRIETARI DI CASE IN ITALIA

In seguito ad un'interrogazione parlamentare, il sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Massimo Bitonci, ha fornito i dati a disposizione del M.E.F.

Tutti i soggetti AIRE proprietari di abitazioni nel mondo (che possono essere considerate «prima casa») sono 485.193 e possiedono un totale di 239.853 abitazioni. Di questi, i titolari di pensione sono 66.120 proprietari di 37.792 abitazioni. In particolare, continua il sottosegretario, in Europa i soggetti AIRE proprietari di «prime case» sono 393.644 e possiedono un totale di 195.443 abitazioni. Di questi, i pensionati sono 53.200 proprietari di 31.172 abitazioni.

I DATI DEL MEF

In **Africa** risiedono 6245 proprietari di 3580 case, considerate «abitazioni principali». In **Centro America** i proprietari sono 3303 per 1707 abitazioni In **Nord America** 46658 proprietari per 21993 abitazioni In **Sud America** 16.155 proprietari di 7074 abitazioni In **Asia** 10495 proprietari per 6384 abitazioni In **Australia** 8669 proprietari di 3658 abitazioni In **Europa** 393644 proprietari di 195443 abitazioni Al **Polo Nord** 24 proprietari di 13 abitazioni. **Per un totale di 485193 proprietari e 239853 abitazioni.**

TITOLARI DI PENSIONE AIRE PROPRIETARI DI PRIME ABITAZIONI IN ITALIA

In **Africa** 955 connazionali pensionati posseggono 598 «prime abitazioni». In **Centro America** sono 450 per 250 abitazioni In **Nord America** 6948 pensionati posseggono 3532 abitazioni In **Sud America** 2487 connazionali posseggono 1232 case In **Asia** sono 591 i proprietari di 373 case In **Australia** 1525 per 632 abitazioni In **Europa** 53200 pensionati posseggono 31172 case Al **Polo Nord** 4 pensionati risultano proprietari di 3 «abitazioni principali».

Per un totale di 66.120 pensionati e 37792 abitazioni. (aise)

Questa PAZZA, Pazza, Pazza CULTURA

"Le radici della cultura sono amare,
ma i frutti sono dolci" (Aristotele)

ARIDO E CON POCHE PRECIPITAZIONI IL CLIMA DEL MEDITERRANEO NEI PROSSIMI 100 ANNI

il profilo climatico che emerge indica che il progressivo riscaldamento che stiamo osservando possa generare in futuro un'instabilità del clima associata a fenomeni significativi di siccità

Più arido e con minori precipitazioni, potrà essere così il clima del Mediterraneo nei prossimi cento anni secondo quanto emerge da uno studio internazionale pubblicato su Nature Communications e al quale hanno partecipato come unici italiani Eleonora Regattieri e Giovanni Zanchetta del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa. La ricerca, che complessivamente ha coinvolto 12 istituzioni si basa sull'idea che l'analisi del clima passato, in questo caso l'ultimo periodo interglaciale (129-116 mila anni fa), possa fornire fondamentali indicazioni per capire le tendenze attuali e future. *Lo studio dell'ultimo periodo interglaciale è particolarmente rilevante perché è stato caratterizzato da un intenso riscaldamento artico, con temperature più alte di alcuni gradi rispetto a quelle attuali e quindi paragonabili agli scenari di riscaldamento previsti per la fine di questo secolo*, spiega Giovanni Zanchetta. Come conseguenza del riscaldamento, la ricerca ha stimato che il livello globale del mare nell'ultima epoca interglaciale sia stato di circa 6-9 metri superiore al livello attuale, un innalzamento in buona parte dovuto alla fusione della calotta glaciale della Groenlandia. *Un tale scioglimento dei ghiacci potrebbe quindi aver contribuito ad un'instabilità, della circolazione oceanica del Nord Atlantico, con momenti di indebolimento corrispondenti a periodi di scarsità di precipitazioni in Europa*, aggiunge Zanchetta. Per definire in dettaglio i cambiamenti oceanici e atmosferici dell'Atlantico settentrionale e dell'Europa meridionale, i ricercatori hanno prodotto una sorta di "stele di rosetta stratigrafica" analizzando una carota di sedimento marino proveniente dal margine atlantico della penisola iberica. *Sebbene l'ultimo periodo interglaciale non sia un del tutto sovrapponibile a quanto accade oggi come conseguenza dell'attività umana* conclude Zanchetta - *il profilo climatico che emerge, su scala secolare, indica che il progressivo riscaldamento che stiamo osservando possa generare in futuro un'instabilità del clima associata a fenomeni significativi di siccità*.

CULTURA in BREVE...

NASCE LA RETE DI FESTIVAL LETTERARI ITALIANI ALL'ESTERO

Cresce il fermento culturale degli italiani all'estero. Una nuova ondata di festival letterari italiani fuori-Italia è iniziata con il successo del FILL ó Festival Italiano di Letteratura a Londra, che con la prima edizione nel 2017 ha fatto il tutto esaurito e torna ora con la seconda edizione. L'ondata continua con la nascita, quest'anno, di IDEA Boston, che a inizio novembre offrirà un programma dedicato alla letteratura e alla cultura italiana ed italoamericana. E continuerà, nel maggio 2019, con la nascita di un festival letterario italiano a Monaco, un progetto nuovissimo che sta mobilitando le energie italiane nella città tedesca. I tre festival annunciano ora di essersi uniti in una rete di collaborazione.

óIL VIZIO DELLA SPERANZAó PREMIATO A TOKYO

A pochi giorni dalla vittoria del óPremio del pubblico BNLó alla tredicesima edizione della Festa del Cinema di Roma, Il Vizio della Speranza di Edoardo de Angelis si aggiudica altri due premi internazionali al 31° Tokyo International Film Festival. Edoardo De Angelis vince il Premio come Miglior Regista e Pina Turco quello per la Migliore Attrice Protagonista. Le selezioni e la presenza dei talent a Tokyo sono state organizzate e coordinate da Istituto Luce Cinecittà ó Filmitalia. Il film uscirà nelle sale italiane il 22 novembre.

BOCELLI ENTRA NELLA STORIA, È N.1 ANCHE IN AMERICA

Andrea Bocelli entra nella storia con "Si". Il tenore conquista il n.1 della classifica degli album più venduti in America, la Billboard200. Eó óSió, pubblicato da Sugar, il disco più acquistato nell'ambitissimo mercato statunitense, che si trova davanti a titoli come óA Star is bornó di Lady Gaga. Nessun italiano era mai riuscito nell'impresa. Un traguardo memorabile che si somma al primato raggiunto dall'artista qualche giorno fa con il n.1 anche inglese. Una doppietta storica, la prima in assoluto per un cantante italiano.

IL RIGOLETTO DI ZEFFIRELLI IN OMAN

È stato presentato il 6 novembre a Roma una nuova ed esclusiva produzione del óRigolettoó, commissionata dalla Royal Opera House Muscat al Maestro Franco Zeffirelli, che andrà in scena il 17 settembre 2020 nella capitale dell'Oman ed inaugurerà la stagione 2020-2021 del teatro omanita. Un'occasione per celebrare attraverso l'opera di Giuseppe Verdi una duplice ricorrenza: il decennale della Royal Opera House Muscat e il 50esimo anniversario dell'Oman.

PADRE PIO IL DRAMMA DELLA SORELLA RIBELLE

Il settimanale óChió porta alla luce, nel numero in edicola dal 7 novembre, un capitolo dimenticato ma doloroso della vita di padre Pio. La storia della sorella minore Pellegrina, la óribelleó di famiglia protagonista di uno scandalo che rischiò di minare la famiglia del santo di Pietrelcina. Il settimanale ha ricostruito la storia grazie alle testimonianze di due dei massimi studiosi della vita del santo: Gianni Mozzillo e lo storico Claudio Crovella. Il dramma che calò sulla famiglia Forgione avvenne nel 1911, quando Pellegrina rimase incinta del fidanzato senza essere sposata. All'epoca, una cosa del genere era uno scandalo immenso. Nella Pietrelcina pettegola dei primi anni del '900, la sorella di Padre Pio fu in fretta qualificata come una ópoca di buonoó. Nonostante Pellegrina avesse poi sposato il fidanzato che aveva riconosciuto il figlio, il marchio di ópoco di buonoó le rimase: dopo che il marito emigrò in America e dopo aver perduto tre figli, Pellegrina lasciò Pietrelcina. Da quel momento si persero le sue tracce. Si sa solamente che nel 1944 era ospite di un ospizio di Chieti. E si sa che morì il 18 febbraio di quell'anno, all'età di 52 anni e malata di tisi, nell'ospedale sanatoriale S. Camillo De Lellis. Fu sepolta a Chieti in una tomba povera e anonima, dimenticata dalla famiglia. La sua vicenda è tornata alla luce in questi giorni dopo che una delegazione del Fai ha ritrovato la tomba dimenticata nel cimitero di Chieti.

"Il meglio deve ancora venire"
(Frank Sinatra)

in GIRO
per l'ITALIA

MONTE SANT'ANGELO

TRA LE 50 CITTÀ PIÙ BELLE D'ITALIA



Quali sono i paesi più belli d'Italia? Antichissimi borghi medievali, castelli arroccati su speroni rocciosi, casette bianche abbracciate da boschi segreti e panorami mozzafiato su paradisi naturali

"C'è una città bianca, un maniero maestoso e una storia misteriosa. E poi c'è tutta l'atmosfera mediterranea e contadina al tempo stesso della provincia di Foggia" ó scrive la freelancer di Skyscanner sulla pagina dedicata a Monte Sant'Angelo. "Benvenuti a Monte Sant'Angelo, un paese medievale dalle mille leggende, una su tutte quella dell'Arcangelo Michele che pare sia apparso qui in una grotta e abbia parlato alle genti longobarde che si erano stabilite in questo territorio del Gargano. Ecco che da allora sorge il Santuario di San Michele Arcangelo, meta di pellegrinaggi da secoli. Una capatina al Castello è d'obbligo!".

"Non ci stupisce che Monte Sant'Angelo sia fra le venti città più belle d'Italia nella classifica di Skyscanner perché è un borgo unico, ricco di storia e di fascino, circondato da un paesaggio meraviglioso ó commenta l'Assessore all'Industria Turistica e culturale, Loredana Capone - Ma siamo molto soddisfatti che finalmente se ne accorgano e che si stiano scoprendo i borghi pugliesi del nostro entroterra. Perché, come ha confermato lo stesso Istat nell'ultimo rapporto sul turismo, sono i borghi costieri ad attrarre oltre la metà delle presenze turistiche in Italia e così anche in Puglia. E quindi molto importante questo riconoscimento a Monte Sant'Angelo. D'altronde sempre l'Istat ha collocato Vieste, unico comune pugliese al 26esimo posto nella classifica dei cinquanta comuni italiani per numero di presenze turistiche. La performance di Monte Sant'Angelo e di Vieste danno merito al Gargano, che di fatto è fra le più antiche destinazioni turistiche della Puglia".

Monte Sant'Angelo, il centro più elevato del Gargano (843 m.), è situato in mirabile posizione panoramica su uno sperone meridionale del promontorio con la vista aperta a ovest sul Tavoliere e a sud sul golfo di Manfredonia. Lo sperone su cui si distende è di natura calcarea e presenta perciò caverne e grotte tra le quali più nota è quella in cui si trova l'altare di S. Michele Arcangelo.

La sua storia - L'intera suggestione della sua storia si fonde appunto con la consacrazione e le vicende di una chiesa dedicata nel 493 - secondo la tradizione - all'arcangelo Michele. Il primo nucleo della chiesa sarebbe stato realizzato da Lorenzo Maiorano, vescovo di Siponto, a ricordo della resistenza opposta vittoriosamente dalla sua città ad un'incursione barbarica, grazie alla apparizione dell'arcangelo Michele in una grotta del Monte.

Secondo una più recente tradizione la chiesa sorse nella seconda metà del sec. VI. Da quest'epoca il santuario diventa meta di una intensa tradizione di pellegrinaggi che si è continuata fino ai nostri giorni. Saccheggiato e distrutto dai Saraceni nell'869, ricostruito nell'871 da Ludovico II, nella seconda metà del secolo X divenne avamposto della chiesa latina contro i domini bizantini, tappa obbligata di crociati e più avanti frequente oggetto di omaggio da parte di illustri religiosi e sovrani. Dominazioni successive hanno lasciato in Monte Sant'Angelo le tracce più significative che il Gargano conservi: ciò ne fa il polo di maggior interesse storico, artistico e culturale fra i 14 centri abitati del Gargano.

Da quest'epoca perciò esso diventa meta di una intensa tradizione di pellegrinaggi che si è continuata fino ai nostri giorni.

Saccheggiato e distrutto dai Saraceni nell'869, ricostruito nell'871 da Ludovico II, nella seconda metà del secolo X divenne avamposto della chiesa latina contro i domini bizantini, tappa obbligata di crociati e più avanti frequente oggetto di omaggio da parte di illustri religiosi e sovrani.

Dominazioni successive hanno lasciato in Monte Sant'Angelo le tracce più significative che il Gargano conservi: ciò ne fa il polo di maggior interesse storico, artistico e culturale fra i 14 centri abitati del Gargano. La consacrazione del santuario dell'Arcangelo fece nascere ben presto l'esigenza di ricoveri per alloggiare i numerosi pellegrini: sorsero così a poco a poco le cosiddette «mansioni» che, divenute in seguito vere e proprie abitazioni, formarono poi un agglomerato.

La prima notizia che descrive il centro abitato risale alla fine del X secolo. Probabilmente il borgo era allora costruito dal solo quartiere Junno, nella zona tabulare che dalla cresta ove è l'ingresso al Santuario declina leggermente verso mezzogiorno: un quartiere caratteristico oggi per le case allineate a schiera lungo i vicoli, basse e a porta centinata, sormontate da un'unica finestra, talvolta con balcone.

I resti del borgo originario più degni di nota sono le fortificazioni che risalgono ad epoca normanna, nel primo nucleo del Castello. Con gli Svevi si è avuto il primo allargamento della cinta muraria e il primo ingrandimento del Castello. Quasi certamente risale a quest'epoca la strutturazione dei quartieri Junno e S. Francesco con un assetto viario e una definizione dei nodi principali rimasti quasi inalterati fino ad oggi. La cinta muraria del secolo XIII, ancora oggi in parte osservabili, si conservò in discrete condizioni fino al secolo XVIII, quando era ancora ampia rispetto allo spazio effettivamente edificato.

Tradizioni

La festa patronale in onore di San Michele Arcangelo si svolge dal 28 settembre al 30 settembre.

Prodotti tipici

- Le pettole, dolce natalizio, sono fatte con impasto occorrente per fare il pane e poi fritte nell'olio extra vergine di oliva
- Le ostie ripiene, ostie ripiene di mandorle tostate e miele
- I calzuncidde, dolce natalizio, con pasta croccante all'esterno e ripieni di un impasto di castagne e cioccolato
- Le scartellate, fatte con lo stesso impasto dei calzuncidde ma sono di forma rotonda e ricoperte di mandorle e miele
- I poperati, è un dolce (tarallo) di carnevale
- Caciocavalli podolici, prendono il nome dalla varietà di vacche dal cui latte è prodotto, le mucche podoliche
- I panzerotti, simili alle pettole nell'impasto ma di dimensioni più grandi e ripieni di mozzarella, prosciutto e passata di pomodoro
- Il classico Pane di Monte Sant'Angelo è rappresentato da grandi pagnotte (alle volte raggiungono anche i 6 kg) cotte in forni a legna
- Mostaccioli: tipico dolce dalla forma trapezoidale, i mostaccioli sono dei biscotti a base di mosto cotto, mandorle e cacao

Piatti tipici

Tra i piatti tipici della tradizione culinaria si annoverano:

Il pancotto con fave, ceci e verdure varie
La semolata, una variante della polenta ma fatta non con farina di mais ma con semola
Orecchiette con cime di rape, con l'aggiunta di alici e aglio fritte in olio extra vergine d'oliva
Laine (tagliatelle fresche) con ceci e sugo di baccalà.

NOVITÀ in LIBRERIA

**"C'è un solo bene: il sapere.
e un solo male: l'ignoranza." (Socrate)**

PIETRO MENNEA L'UOMO CHE HA BATTUTO IL TEMPO di Tommy Dibari

È uscito nei giorni scorsi il libro *Pietro Mennea, l'uomo che ha battuto il tempo* scritto da Tommy Dibari per Cairo Editore con il supporto della Fondazione Casillo. Si tratta di un ritratto del tutto originale del grande velocista di Barletta.

Dibari, scrittore e autore televisivo, è riuscito a raccontare come Mennea, da ragazzo del sud, sia riuscito a salire sul tetto del mondo con la sola forza di volontà e la costante applicazione. Pietro è uno dei più grandi atleti italiani, il re delle velocità, l'uomo, appunto, che ha battuto il tempo. Lo scrittore, anche lui di Barletta, si muove con la grazia di una scrittura calibrata sulla misura di un romanzo-documentario, dove la realtà di una vicenda unica del Novecento italiano viene riprodotta con la verve del narratore autentico, riportato così alla memoria la vicenda esemplare di Pietro Mennea, *che ha insegnato e insegna ancora tanto al Paese e allo sport*, sottolinea Dibari, che ha raccontato la storia di Pietro dall'esordio ai grandi successi sportivi, fino al ritiro. E poi la storia dell'uomo, dall'avvocato in doppiopetto fino all'ultima impresa: la corsa nel mondo della solidarietà con la sua Fondazione. *Mennea è stato finora l'unico velocista bianco in grado di detenere un record del mondo, nei 200 metri, per oltre 6.000 giorni*, aggiunge Dibari, *tutti conoscono le sue gesta sportive, ma davvero pochi sanno com'era l'uomo Mennea, un po' introverso, un po' ostinato, certamente tenace, un uomo con una storia incredibile, che andava raccontata e sono felice di averlo fatto io, che Mennea l'ho ammirato da bambino, da barlettano, da amante dello sport, da sognatore, da ragazzo del sud pronto a lottare contro tutto e tutti per coronare il suo sogno*. Ed è stato un sogno, per Tommy Dibari, che è anche pubblicitario, docente di scrittura creativa e che oggi ricopre il ruolo di direttore generale dell'agenzia di comunicazione Wake Up, veder dare alle stampe il suo quinto libro.

ASCESA E DECLINO DELL'UNITA' D'ITALIA di Domenico Fisichella

Durante il Risorgimento non sono mancate proposte di costruzione dello Stato nazionale mediante forme di federalismo per aggregazione, che però non potevano avere successo per ragioni storico-politiche che il volume di Domenico Fisichella *Ascesa e declino dell'Unità d'Italia* (Pagine editore) richiama. Il Regno d'Italia nasce così come Stato unitario, e affronta le grandi sfide della prima metà del XX secolo: depressione economica, crisi della democrazia, regime fascista. Con il secondo dopoguerra la Repubblica percorre la strada di un regionalismo che mostra crescenti cedimenti verso un federalismo per disaggregazione, in una stagione ove più che mai alla Nazione serve coesione istituzionale e civile per operare come soggetto credibile nella scena europea e globale.

Il libro è rivolto a tutti, in particolare agli amanti della Storia, della Filosofia, della Politica e dei problemi dell'attuale società mondiale. Fisichella, professore ordinario di Dottrina dello Stato e di Scienza della Politica, ha insegnato nelle Università di Firenze, Roma Sapienza e Luiss. Senatore per quattro legislature, ministro per Beni culturali e ambientali, vicepresidente del Senato per dieci anni, membro della Commissione bicamerale, componente il Consiglio scientifico della Treccani per dodici anni, medaglia d'oro ai Benemeriti della Cultura, Scuola e Arte, editorialista per decenni di importanti quotidiani (Nazione, Tempo, Sole24ore, Messaggero), i suoi lavori sono tradotti in inglese, francese, spagnolo, portoghese, ungherese e rumeno.

55 GIORNI, L'ITALIA SENZA MORO di Stefano Massini

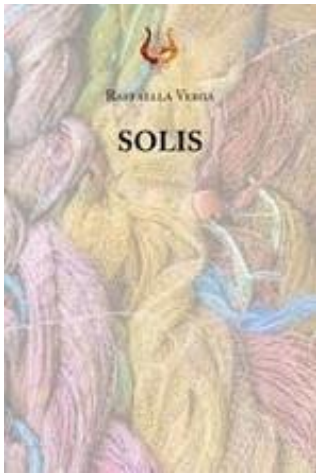
Non è un libro sul calvario dello statista, *ma su ciò che si muoveva sullo sfondo, mentre quei fatti accadevano; perché non esiste storia senza ciò che vi sta dietro*. Che Italia è quella che assiste alla prigionia di Aldo Moro? Che volti ha? Che cosa pensa? Se la tragedia incombe, insieme con altri fatti drammatici o un gravissimo incidente ferroviario, due diciottenni uccisi a Milano, l'assassinio di Peppino Impastato o la vita quotidiana scorre. Lo scudetto infiamma i tifosi, e così il mondiale di Formula 1, si guarda Portobello, si avvistano extraterrestri, si chiudono i manicomi, ci si strugge per Pinocchio, si fa l'amore da Trieste in giù, mentre dilaga la febbre del sabato sera. Un corto circuito culturale e antropologico scuote il paese, e queste pagine ce ne portano l'eco: alla voce dei telegiornali con le loro schegge di tragedia, fra comunicati e ultimatum, si sovrappongono le demozioni da poco e i pensieri stupendi. Eterni figli delle stelle, gli italiani dovranno ora affrontare un passaggio cui è impossibile sottrarsi.

Come su un palcoscenico, nomi, storie, vicende in un racconto incalzante e vertiginoso, a comporre il ritratto di un paese che avrebbe preferito rimanere ancora una volta ignaro, nella sua atavica sospensione fra vitalismo e abulia. Massini - scrittore, drammaturgo, sceneggiatore - è consulente artistico del Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa. È volto noto televisivo per i suoi racconti nella trasmissione *Piazzapulita* su La7. Collabora con la Repubblica. È lo scrittore italiano più rappresentato sui palcoscenici internazionali; ha vinto sette premi della critica tra Francia, Italia, Germania e Spagna; i suoi testi sono stati tradotti in 15 lingue.

SESSANTOTTO, DIARIO DI UNA RIVOLUZIONE NELLO SPORT E NEL MONDO di Carlo Santi

Infinito edizioni presenta *Sessantotto, l'anno del non ritorno: Diario di una rivoluzione nello sport e nel mondo*. Il 1968 è stato un anno spartiacque, segnato da molteplici eventi dal Vietnam al Messico, dagli omicidi di Martin Luther King e di Bob Kennedy alle contestazioni studentesche. La rivoluzione è globale: a Roma va in scena la battaglia di Valle Giulia; a Parigi, a Berlino e negli Stati Uniti centinaia di migliaia di persone manifestano nelle strade. A Città del Messico, il 3 ottobre, a piazza delle Tre Culture l'esercito spara sugli studenti uccidendo centinaia di persone e ferendone migliaia. Il mondo dello sport non è da meno. Alle Olimpiadi messicane di quell'anno Bob Beamon salta 8,90 metri, Dick Fosbury rivoluziona il salto in alto, Tommie Smith nei 200 piani fissa sulla prima pista in tartan della storia il record del mondo a 19683 e si fa immortalare sul podio insieme a John Carlos con il pugno guantato di nero, pagando a caro prezzo quel gesto. Lee Evans nei 400 e David Hemery nei 400 ostacoli vincono stupendo, Abebe Bikila partecipa ai suoi ultimi Giochi e sono grandi anche gli italiani: Giuseppe Gentile realizza due primati del mondo nel salto triplo ma finisce al terzo posto; Eddy Ottoz e Giacomo Crosa si fanno valere nell'atletica; Klaus Dibiasi stupisce il mondo nei tuffi.

Abbiamo capito che nel 1968 a Città del Messico abbiamo perduto una grande occasione per far sentire la nostra voce, anche se allora la voce degli atleti, sia pure di grandi campioni, non era ascoltata come avviene oggi scrive Maffei nella postfazione. Santi, già firma delle redazioni sportive de *Il Messaggero* di Roma e de *Il Tempo*, ha seguito Olimpiadi (da Atlanta 1996 a Rio de Janeiro 2016), tutte le edizioni dei Campionati mondiali di atletica, varie edizioni di Mondiali ed Europei di atletica, volley e nuoto.



ōS O L I Sō di Raffaella Verga

ōIl romanzo di una famiglia che non rappresenta i soliti classici canonici socialiō

**INTERVISTA
all'AUTORE**

Cosa si nasconde dietro questo enigmatico titolo ?

Il titolo Solis indica il nome della protagonista, una ragazzina adolescente che vive in un contesto familiare strano, come lei stessa racconta in apertura del romanzo. La complessità sociale unita ad un profondo vuoto interiore che non è riuscita a colmare, o rielaborare, portati dal fatto che non ha mai conosciuto suo padre ed ha perso la sua vera mamma all'età di quattro anni, fanno di Solis un'adolescente inquieta ed infelice. Questa è Solis ed il romanzo racconta il suo viaggio di cambiamento e crescita.

In poche parole, puo' dirci di cosa tratta questo romanzo ?

Solis è un romanzo corale, poiché tanti sono i personaggi che lo animano. È un romanzo familiare che parla e vuole narrare della Famiglia, dei legami, stabili o instabili, che reggono le famiglie e dell'importanza cardine di questa nella crescita sana di un individuo, del suo risvolto fortemente sociale.

La famiglia di Solis non rappresenta i classici canonici sociali, purtuttavia è Famiglia, contenitore, nido relazionale.

Solis è un romanzo che tratta delle tradizioni e della loro importanza strutturale; tratta della natura e del rapporto che l'uomo deve recuperare con questa; tratta dei valori importanti e portanti dell'uomo; tratta del Valore centrale dell'uomo, ossia il recupero di una visione divina dell'umanizzazione.

Solis è un romanzo "proseguo", ossia è la continuazione di un precedente romanzo dal titolo "Con gli occhi degli altri".

L'ho costruito comunque in modo che possa stare in piedi con le proprie gambe, in modo da essere autonomo.

Nel romanzo precedente, si legge la storia della mamma di Solis, Ofelia, e della nipote di quest'ultima, Chiara.

Chiara percorre un viaggio alla ricerca di Ofelia, che poi è un viaggio metaforico nel quale incontra o trova se stessa, ed alla fine di questo viaggio non trova Ofelia, ma Solis, l'eredità.

Dieci anni dopo questo viaggio, Chiara è una adulta incinta che ha adottato Solis e si è trasferita in Liguria con il suo grande amore, Guglielmo, ed il suo grande amico Vincenzo, che ha deciso di vivere con loro insieme alla figlia Beatrice.

Ed è questa la strana famiglia con la quale Solis "deve fare i conti".

Questo è il suo sesto romanzo, che cosa la spinge a scrivere ?

Ciò che mi spinge a scrivere è fondamentalmente l'Amore che razionalmente declino in tre direttrici principali:

- amore per Dio e rispetto per il talento che Dio mi ha dato, un talento che ho conosciuto all'età di 6 anni quando ho cominciato a esprimere la mia sensibilità attraverso la forma della poesia per poi trasformarsi nei romanzi;
- amore per il prossimo, poiché ritengo un dono agli altri condividere sensazioni, emozioni e storie che possono allargare le nostre visioni, sconfinare in isole remote;
- amore per la scrittura che è la forma di comunicazione per me più naturale e che mi rende sempre felice.

"IO, LA MIA VITA, IL MIO OPERATO"

di Franco Dei Gobbi



È il diario di una vita che l'autore

vuole chiamare "bilancio". In effetti, è con un certo coraggio e intraprendenza che Franco Dei Gobbi si pone davanti ad uno specchio, al suo specchio della vita: senza veli e senza false ipocrisie fa il resoconto del suo vissuto.

Quello che ognuno di noi dovrebbe fare arrivati ad un certo punto della nostra esistenza. Il bilancio di una vita, giunta nella sua età conclusiva, come solo lui poteva.

va essere capace di raccontarlo. L'autore si spiega attraverso una serie di storie, episodi avvenuti in luoghi e con persone, che egli mette a nudo. Con la sua innata capacità di far sognare e immaginare, di far sentire meno la solitudine, scorrendo le sue pagine il lettore non rimarrà deluso da questa autobiografia un po' malinconica, ma mai retorica.

È stata una vita di avventure oppure una normale avventura di una vita? Solo l'autore potrà trarne le conclusioni! Con questo enigma Franco Dei Gobbi inaugura la sua opera prima.

L'autore nasce a Portomaggiore in provincia di Ferrara il 3 ottobre 1944, da madre Marchigiana, di Tolentino (MC) e da padre veneziano. Ed è proprio a Venezia che Franco fa tutti i suoi studi, precisamente all'istituto Don Bosco nell'isola di San Giorgio, terminando con un diploma di perito elettromeccanico. L'1 ottobre 1964 avviene la svolta decisiva della sua vita: si trasferisce in Belgio dopo aver conosciuto una ragazza veneziana ma emigrata in Belgio. E qui ha vissuto fino al 2004, per poi continuare in Lussemburgo la sua attività professionale, dove vi risiede tuttora. Ha trascorso tutti questi anni mettendo in pratica quanto appreso in Italia ma completando la sua esperienza nell'ambito del suo lavoro dimostrando responsabilità, iniziativa, capacità e innovando continuamente.

ōNon leggete, come fanno i bambini, per divertirvi, o, come fanno gli ambiziosi per istruirvi. No, leggete per vivere.ō

(Gustave Flaubert)

ōCONTRO ROMAō

**GLI SCRITTORI
RACCONTANO LA CITTÀ
ETERNA**

ōFisicamente, Roma non è diventata né una grande capitale come Parigi o Londra, né una megalopoli come Rio de Janeiro o il Cairo. È una via di mezzo tra le due cose e ha i difetti così della megalopoli come della capitale senza averne i pregi... L'italia non si è espressa a Roma; vi si è invece trovata repressaō scriveva Alberto Moravia.

Nel 1975 alcuni tra i maggiori scrittori italiani ó romani e non ó raccontarono i difetti della capitale in un libro di straordinaria efficacia, intitolato *ōContro Romaō*. Laterza ha pensato di riproporre alcuni di quei testi e chiedere ancora una volta a degli scrittori di guardare e raccontare Roma. In *ōContro Romaō* emerge un ritratto illuminante della città, di ieri e di oggi, composto di realtà e di stereotipi.

ATTUALITÀ

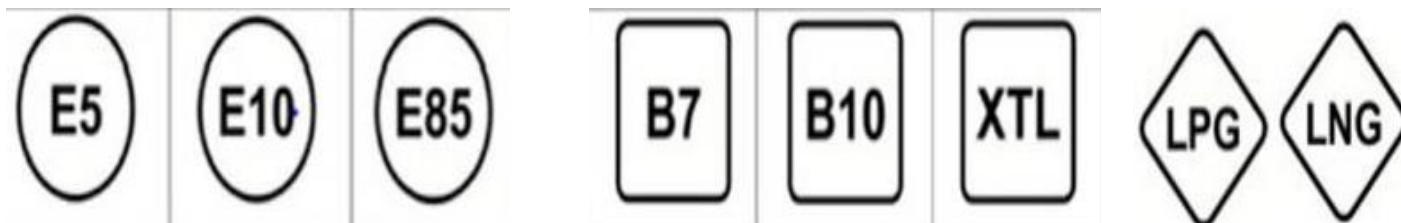
“Uno dei più grandi disordini dello spirito è quello di vedere solo ciò che si vuole vedere” (Oscar Wilde)

nuovi nomi dei carburanti

COME LEGGERLE

Etichette valide in tutta Europa dal 12 ottobre

Si tratta di un'armonizzazione europea e si applica a tutti i Paesi UE più Islanda, Lichtenstein, Norvegia, Macedonia, Serbia, Svizzera e Turchia



La benzina è rappresentata da un cerchio con una cifra che indica il tasso di etanolo presente nel carburante:

E5 = SP95 e SP98

E10 = SP95-E10

E85 = superetanolo, composto di 85% di etanolo

Il gasolio è rappresentato da un rettangolo.

Stranamente il diesel diventa B, come Biodiesel

B7 = diesel con 7% di bioetanolo

B10 = diesel con 10% di bioetanolo

XTL sarà un nuovo diesel di sintesi

Il gas è rappresentato da un rombo

LPG = l'attuale GPL

CNG = gaz naturale compresso

autunno e cibo

COSA ORDINARE AL RISTORANTE, LA NUTRIZIONISTA CONSIGLIAÍ

Le temperature in discesa ci stanno avvisando: l'autunno è arrivato con i primi freschi, tante bontà disponibili sulle nostre tavole, le ultime gite e passeggiate prima dell'inverno

Come comportarsi al ristorante? TheFork lo ha chiesto alla biologa nutrizionista Floriana Di Pippa.

l'Autunno è una stagione di passaggio, che ci porta lentamente dalla calura estiva al gelo invernale. Per il nostro organismo è un periodo impegnativo; occorre quindi fare il pieno di nutrienti per vivere questi mesi al meglio. La natura ci offre cibi quali zucca, castagne, cachi, funghi, carciofi, solo per citarne alcuni. Per non rinunciare alla linea, al ristorante meglio puntare su un piatto solo (un secondo con un contorno, oppure un buon primo piatto).
 Risotto ai funghi, arrosto alle castagne, sformato di zucca, dobbiamo solamente scegliere! Un risotto, un piatto di tagliatelle, una zuppa di grano saraceno: i primi piatti possono essere mangiati serenamente la sera anche da chi segue un piano dimagrante, specie se rischiamo di essere colpiti da fame nervosa post-cena. Occorre soddisfarci a tavola, innanzitutto.

Ricordiamoci di non andare al ristorante a stomaco vuoto: qualche mandorla o noce, oppure fare il pieno di vitamina C con una spremuta di arancia o pompelmo. La vitamina C è essenziale anche per innalzare le nostre difese immunitarie: una semplice spruzzata di limone può rendere un piatto più gustoso, aumentare l'introito vitaminico, e anche rendere il ferro di carne o legumi più assimilabile.
 Le zuppe di legumi e le vellutate sono altri piatti tipici delle stagioni fredde: sazianti, ricche di nutrienti, sempre più richieste, non solo da chi vuole stare attento alla linea.

Vuoi rimanere leggero? Punta su una vellutata di una o due verdure, abbinandola a un panino; zucca e carote, oppure crema di finocchi e porri.

Vuoi un piatto sano ma gustoso? Via libera a legumi (ceci, fagioli, lenticchie), magari abbinandoli a un cereale (farro, orzo, grano saraceno, ecc.), con un tocco di gusto in più (due scaglie di tartufo, un pizzico di fonduta, qualche crostino aromatizzato).

l'Autunno e l'inverno sono anche le stagioni delle cotture lente e prolungate: dai risotti, ai brasati, spezzatini, arrostiti, dai più classici e semplici ai più creativi. La natura ci offre sempre ciò di cui abbiamo bisogno, anche per quanto riguarda le verdure: meno verdure ricche d'acqua (tipiche della stagione estiva) e più verdure compatte e ricche di nutrienti, antiossidanti e sostanze anticancerogene.
 Secondo la Medicina Tradizionale Cinese, in autunno dovremmo consumare cibi piccanti, utili a muovere l'energia. Se invece soffriamo il freddo, aggiungiamo zenzero ed aglio ai nostri piatti.

Devo rinunciare al dolce quando vado a cena fuori? Il pasto fuori andrebbe pianificato, così da poterci permettere qualcosa in più, anche perché come facciamo a resistere a una torta con farina di castagne, una meringata ai marron glacé o un dessert ai cachi? Possiamo aiutarci, ad esempio, smezzando il dolce con un nostro commensale.

Lo sappiamo, anche lo cuochio vuole la sua parte: una buona mise en place è fondamentale, al ristorante così come a casa. Ma lo sapevi che l'allegro arancione, tipico colore autunnale, ci fa mangiare di più? Meglio puntare su stoviglie e tovaglie dai toni scuri, come blu e viola.

sociale

SPRECO ALIMENTARE

LE FAMIGLIE BUTTANO CIBO PER 6 MILIARDI DI EURO

Lo ricorda l'Unione Nazionale Consumatori in occasione della Giornata nazionale

Secondo la FAO nel mondo vengono sprecate 1,3 miliardi di tonnellate di cibo ogni anno, per un valore di oltre 2.000 miliardi di euro; in Italia vengono buttati nella spazzatura annualmente alimenti per un valore di circa 12,6 miliardi di euro ogni anno. Il solo spreco di cibo tra le mura domestiche, arriva a 6 miliardi euro, circa 4,5 euro settimanali a famiglia: in sostanza ciascuno di noi spreca 85 kg di cibo che potrebbe essere riutilizzato. Sapevate che alcuni alimenti come insaccati e uova durano di più se riposti in

frigorifero piuttosto che a temperatura ambiente? E che per conservare fragole e frutti di bosco è meglio maneggiarli il meno possibile? Così come trovare su un prodotto confezionato l'indicazione *da consumarsi preferibilmente entro il* ϕ significa che il prodotto oltre quella data si può ancora mangiare anche se perde un po' in qualità, mentre *da consumarsi entro* ϕ si riferisce alla vera e propria data di scadenza oltre la quale non è più possibile consumare quel cibo.

**"Non esiste una via per la pace,
la Pace è la Via"** (Dalai Lama)

DOSSIER

STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

L'ITALIANO SEMPRE PIÙ STUDIATO ALL'ESTERO

**Contaminata dall'inglese, minacciata dalle icone
di WhatsApp, offesa da abbreviazioni
che si usano negli sms e nelle chat**

La lingua italiana potrebbe sembrare in crisi. Eppure non è così. Anzi, tutt'altro. Secondo i dati raccolti quest'anno e illustrati il 22 ottobre a Villa Madama in occasione della terza edizione degli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo, oltre due milioni e centomila persone hanno deciso di frequentare un corso di italiano all'estero, oltre il 4% in più rispetto alla rilevazione precedente. *«Se parliamo del numero di persone che parlano l'italiano nel mondo siamo circa al ventunesimo posto ma se andiamo a vedere le persone che lo studiano, l'italiano è la quarta lingua più studiata del mondo»* ha sottolineato il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi aprendo la giornata dedicata alla lingua italiana. Un risultato che fa riflettere e inorgoglisce: *«Dopo l'inglese, lo spagnolo e il cinese c'è l'italiano. La lingua italiana è più studiata del francese»* sottolinea il ministro. *«Dobbiamo continuare a lavorare per portare avanti tante attività per promuovere la lingua italiana nel mondo»* ha detto il sottosegretario Guglielmo Picchi chiudendo i lavori degli Stati Generali. *«La lingua italiana è uno strumento della politica estera e uno Stato serio la deve sostenere e aiutare. Nell'ultimo anno c'è stato un incre-*

mento del 4% degli studenti di italiano nel mondo», ha quindi sottolineato Picchi. *«Abbiamo dato indicazioni alle ambasciate: faranno azioni di coordinamento per far aumentare il numero degli studenti di italiano nel mondo nel prossimo biennio. È una azione che sarà vincente se sarà un'azione di sistema».* A Villa Madama è intervenuto anche il sottosegretario all'Istruzione, Salvatore Giuliano: *«L'italiano è una lingua viva, ha un glorioso passato ma anche un sicuro avvenire»* ha sottolineato. *«L'italiano è una lingua capace di adattarsi al momento storico e capace di esprimere i sentimenti degli uomini di ieri e di oggi».* A rappresentare invece il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero il consigliere Norberto Lombardi e il vicesegretario generale Silvana Mangione: entrambi sono intervenuti alla tavola rotonda dedicata a *«Le reti dell'italiano nel mondo».* Lombardi nel suo intervento si è focalizzato sulle *«reti reali»* dell'italiano nel mondo, per distinguerle dalle reti digitali. Ha fatto così riferimento a quelle reti *«frutto di una sedimentazione storica che non accenna a finire»*, quella costruita dalla *«vicenda dell'emigrazione degli italiani nel mondo».* Ha parlato quindi di diverse reti: *«La rete della formazione, fatta di scuole, enti gestori, IIC, comitati della Dante, la rete dell'informazione, la rete del voto, la rete delle realtà associative».* Mangione ha parlato di scuole italiane all'estero, di bilinguismo, della necessità di creare un *«ponte tra altre reti»*: quella degli italofofoni, da un lato, e quella degli italofile, dall'altro. Ha poi ricordato che i corsi d'italiano sono necessari specie *«per rispondere alle nuove mobilità e per far radicare l'italiano già dalla scuola primaria».* Esempi vincenti si trovano a New York e a Manhattan: *«Siamo partiti con 8 bambini e dopo due anni siamo arrivati a 250».*

IL 39% SCEGLIE ANCORA L'INGLESE CINESE IN CRESCITA

Imparare una lingua straniera è uno degli obiettivi che universalmente accompagnano la vita della maggior parte delle persone, che siano alle scuole elementari o abbiano varcato la soglia della pensione. Secondo una recente statistica, l'Italia è al secondo posto in Europa per numero di studenti delle scuole medie che imparano più lingue straniere, preceduta dal Lussemburgo, dove la scolarizzazione avviene obbligatoriamente sia in francese che in tedesco, registrando il 100% di allievi che studiano due lingue straniere, e dalla Finlandia, dove, dopo l'inglese, lo svedese è obbligatorio come seconda lingua nazionale. Terza appunto l'Italia, il con 95,8% degli studenti alle prese con l'inglese (nettamente sul podio con il 98,1% delle preferenze) e, a seguire, con il francese (scelto dal 65,4% degli studenti). La meta più ambita resta la Gran Bretagna, scelta dal 39% degli studenti italiani, di tutte le età: *«Corsi universitari, Master, vacanze studio e corsi di lingua all'estero sono richiestissimi per migliorare il proprio inglese, soprattutto nei mesi estivi.* Le destinazioni più richieste per l'Erasmus sono la Spagna, la Francia, la Germania e il Regno Unito. Ci sono poi delle mete in crescita, soprattutto verso l'Europa orientale: analizzando le destinazioni dal 2006 al 2017, si osserva che la mobilità verso gli atenei di quest'area europea ha registrato un incremento medio del 34%. In particolare la Polonia, che ha fortemente intensificato gli scambi con l'Italia. *«A seguire, segnaliamo la mobilità verso i Paesi settentrionali e occidentali, Norvegia, Finlandia, Svezia e Olanda, scelti dall'11% degli studenti, e verso l'Europa meridionale o Repubblica*

**Un Paese che ignora il proprio ieri,
non può avere un domani**
(Indro Montanelli)

IN TUNISIA 40 MILA STUDENTI E 600 PROFESSORI

Anche Hammadi Agrebi, ispettore generale e formatore dei docenti di italiano in Tunisia, ha preso parte a Villa Madama agli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo. Agrebi ha messo in risalto in un'intervista a 9 colonne *«la massiccia presenza della lingua italiana»* nello stato nordafricano: *«Innanzitutto - ha sottolineato l'ispettore - per un motivo di carattere storico: si pensi che all'inizio del novecento, in Tunisia, vi era una presenza di italiani addirittura maggiore rispetto a quella dei francesi, nostro paese colonizzatore».* Il formatore ha anche voluto mettere in risalto la funzione educativa della tv italiana nel suo paese: *«Raiuno è per i tunisini il primo insegnante di lingua italiana. Basti pensare che la vecchia generazione, da noi, parla un corretto italiano senza mai averlo studiato, ma solo per averlo conosciuto attraverso la televisione. Io mi occupo di formare i docenti di lingua italiana da quindici anni e, con orgoglio, posso affermare che oggi esistono più di 40 mila ragazzi che studiano l'italiano, con 600 professori che lo insegnano e che esercitano la docenza in molte località sparse lungo tutto il territorio della Tunisia. Si pensi che esiste anche un liceo italiano, in pieno deserto».* Infine, uno sguardo ai progetti futuri: *«In questo momento è annunciato Agrebi - sto lavorando ad un progetto che tende a promuovere l'approccio alla lingua italiana attraverso l'archeologia. Sono sicuro che questa iniziativa contribuirà ad attirare molti giovani allo studio della lingua italiana».*

Ceca, Spagna e Portogallo o con un incremento dell'8,4%», spiega Stefano De Angelis, CEO di Giacomondo, azienda fondata nel 2004 per la progettazione e l'organizzazione di vacanze per ragazzi e senior, in Italia e all'estero. *«Altri Paesi europei, che attraggono per la vicinanza all'Italia, sia geografica che culturale, sono Austria, Francia, Spagna, Germania e Svizzera».* La Cina è terza nella classifica del nostro import e ottava per l'export: appare quindi chiaro come sia diventato fondamentale imparare a dialogare con questo importante partner economico, *«Senza dimenticare inoltre che il cinese è la lingua più parlata al mondo per numero di madrelingua (circa un miliardo di persone)».* In merito all'arabo va considerato un altro aspetto: *«Si tratta della terza lingua più diffusa, con 221 milioni di madrelingua sparsi tra 57 Paesi».*

riconoscimenti

64 MEDAGLIE AL PARMIGIANO REGGIANO

La "nazionale" del Parmigiano Reggiano vince 64 medaglie e centra un grande risultato all'edizione numeri 31 dei World Cheese Awards: la giuria internazionale ha premiato oltre il 50% dei 121 campioni di Parmigiano Reggiano in gara. La competizione, andata in scena venerdì 2 novembre nel prestigioso Grieghallen di Bergen, in Norvegia, ha coinvolto ben 2.472 mila formaggi provenienti da 41 Paesi.

I record non si fermano qui. Quest'anno la Nazionale del Parmigiano Reggiano - composta da 55 caseifici - è arrivata a essere la più grande missione collettiva mai intrapresa da un formaggio nazionale all'estero. Uno sforzo collettivo che ha fruttato una medaglia Super Gold (miglior formaggio del tavolo), 12 medaglie d'oro, 20 d'argento, 28 di bronzo.

Il riconoscimento più prestigioso è stato incassato dalla Latteria Sociale Roncadella per Parmigiano Reggiano DOP stagionato 18 mesi. La 32esima edizione del World Cheese Awards si terrà nel 2019 in Italia, più precisamente a Bergamo.

VISITATE IL NOSTRO SITO

www.Botteghino.eu

è in rete con una pagina riservata a "Il Botteghino"



Il Botteghino è distribuito gratuitamente per via telematica a chi ne fa richiesta

Il visto per l'Italia

Il portale <http://vistoperitalia.esteri.it/home.aspx> fornisce ai cittadini stranieri informazioni su requisiti e condizioni per ottenere il visto

Unità di crisi servizio Viaggiare Sicuri

Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi

Il sito www.viaggiare Sicuri.it, curato dall'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri in collaborazione con l'ACI, fornisce informazioni quanto più aggiornate possibile su tutti i Paesi del mondo. Nella pagina del Paese dove ci si intende recare appare in primo piano un Avviso Particolare con un aggiornamento sulla situazione corrente, in particolare su specifici problemi di sicurezza, fenomeni atmosferici, epidemie, ecc.

Registrazione via SMS

Oltre che via internet, ci si può registrare anche attraverso il telefono cellulare, inviando un SMS con un punto interrogativo (?) oppure con la parola AIUTO al numero 320 2043424, oppure telefonando al numero 011-2219018 e seguendo le istruzioni.



la soluzione più veloce, semplice e meno costosa per stabilire una propria presenza nella Capitale Italiana

A Roma ci sono servizi che facilitano professionisti e aziende estere, a introdursi e presentarsi nel mercato italiano, senza affrontare enormi spese per affitti ed assunzioni di personale.

È il caso di Sede di Rappresentanza Srl, che offre un servizio di comunicazione e marketing, ad aziende e professionisti, che desiderano avere una propria sede di rappresentanza a Roma e vogliono operare in Italia con dei costi convenienti di gestione.

L'Ufficio rappresenterà l'Organizzazione del richiedente il servizio, ricevendo la clientela presso la Sede di Rappresentanza dove un incaricato sarà in grado di poter illustrare alla clientela i servizi che si vorrà far conoscere.

La Società svolge per conto di terzi, le funzioni di pubbliche relazioni esclusivamente a fini promozionali, raccoglie informazioni, effettua ricerche scientifiche o di mercato con l'obiettivo di fornire assistenza nella crescita di un'impresa e migliorarne la comunicazione e la visibilità.

Se chi richiede il servizio vorrà personalmente incontrare a Roma il cliente presso la Sede di Rappresentanza, potrà utilizzare le aree comuni come se fosse un ufficio personale.

Il costo mensile del servizio è di Euro 500 compreso Iva e prevede:

- Un indirizzo dove ricevere la corrispondenza diretta alla Sede di Rappresentanza;
- Un ufficio dove ricevere il cliente;
- Un incaricato che riceverà il cliente;
- Area comune da utilizzare nel caso si voglia ricevere di persona il cliente presso la Sede;
- Un numero di telefono dedicato, con possibilità di ricevere direttamente le chiamate presso un proprio smartphone.

Regolamento Europeo Privacy

A partire dal 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo Privacy (GDPR - General Data Protection Regulation). Un testo che detterà legge per tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, e che in Italia sostituirà in pieno il codice del 1995 e il successivo codice in materia di protezione dei dati personali del 2003.

Le principali novità contenute nel Regolamento Europeo Privacy riguardano la diffusione dei dati personali e diritto all'oblio.

Il nuovo testo, infatti, introduce il **diritto all'oblio**, regolamentato dall'art. 17: *l'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo e il titolare del trattamento ha l'obbligo di cancellare senza ingiustificato ritardo i dati personali*.

Un passo avanti importante e decisivo per la diffusione e la divulgazione dei dati personali, soprattutto online

"Non siamo i migliori, ma non siamo secondi a nessuno" (Sandro Pertini)

ITALIA e ITALIANI



IVREA È IL 54ESIMO SITO UNESCO ITALIANO

Ivrea, la città ideale della rivoluzione industriale del Novecento, è il 54esimo sito Unesco italiano

La decisione è avvenuta durante i lavori del 42° Comitato del Patrimonio Mondiale (Manama, in Bahrein, dal 24 giugno al 4 luglio).

Ivrea rappresenta un esempio distintivo della sperimentazione di idee sociali e architettoniche sui processi industriali, e un'esperienza innovativa di produzione industriale di livello mondiale che guarda in special modo al benessere delle comunità locali. Fondata nel 1908 da Camillo Olivetti, la città industriale di Ivrea è un progetto industriale e socio-culturale del XX secolo. La maggior parte dello sviluppo di Ivrea avvenne nel periodo degli anni '30 e '60 sotto la direzione di Adriano Olivetti, periodo in cui l'azienda Olivetti produceva macchine da scrivere, calcolatrici meccaniche e computer. La forma della città e gli edifici urbani di Ivrea sono stati progettati da alcuni dei più noti architetti e urbanisti italiani di quel periodo. La città è composta da edifici per produzione, amministrazione, servizi sociali e usi residenziali, che riflettono le idee del Movimento Comunità. La città industriale di Ivrea rappresenta quindi un significativo esempio delle teorie dello sviluppo urbano e dell'architettura del XX secolo in risposta alle trasformazioni industriali e sociali, inclusa la transizione dalle industrie meccaniche a quelle digitali. La perimetrazione comprende il perimetro dell'area destinata al progetto industriale olivettiano, includendo gli edifici della produzione, gli uffici, i servizi (asilo nido, mensa, servizi sociali), le residenze. La candidatura, presentata all'UNESCO a gennaio 2017, è stata sottoposta al processo di valutazione, durato un anno e mezzo.

CON IVREA L'ITALIA CONSOLIDA IL PRIMATO DEI SITI UNESCO

La delegazione italiana al Comitato del Patrimonio Mondiale, guidata dal Sottosegretario agli Esteri Guglielmo Picchi, rientra da Manama, dove sono riuniti gli Stati membri Unesco, con l'iscrizione di Ivrea ed è riuscita a ribaltare il giudizio negativo espresso dall'organo tecnico di valutazione in un rinvio al prossimo anno dell'esame della candidatura delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Tale azione si legge in una nota della Farnesina - è stata resa possibile grazie all'impegno della rete diplomatica e a seguito di una serie di incontri bilaterali svolti a Manama con i principali membri del Comitato, che hanno consentito di illustrare nel dettaglio le caratteristiche di unicità del paesaggio presentato. Un'azione che ha portato la maggioranza assoluta dei membri a sostenere l'iscrizione già quest'anno della candidatura italiana, sfiorando il quorum di due terzi richiesto

per tale decisione.

Con il risultato, l'Italia porta a 54 i siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale e consolida il primato del nostro Paese nel ruolo guida di salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. *L'Italia esce da Manama con un'immagine rafforzata e rimane un punto di riferimento imprescindibile in ambito Unesco e un esempio di coerenza per tutti i Paesi che intendono valorizzare il patrimonio culturale dei propri territori e delle proprie comunità - afferma il Sottosegretario Picchi - Abbiamo fatto sentire la nostra voce, riuscendo ad ottenere il riesame della candidatura delle Colline del Prosecco, rifiutando un esito di bocciatura che pareva scontato. Abbiamo convinto i membri del Comitato a riconsiderare le raccomandazioni dell'organo tecnico dell'Organizzazione e a riconoscere l'unicità culturale e sociale delle Colline.*

NASCE L'ASIAGO DOP PRODOTTO CON LATTE DI RAZZA BRUNA

Nuova tappa dell'azione di valorizzazione e differenziazione della qualità distintiva dell'Asiago DOP. Il Consorzio Tutela Formaggio Asiago annuncia l'avvio della produzione di Asiago con latte di razza bruna, caratterizzato da un elevato valore proteico ed altissima qualità organolettica. Il percorso di differenziazione dell'Asiago DOP nasce oltre dieci anni fa, con l'avvio della prima produzione dell'Asiago DOP Prodotto della Montagna, specialità prodotta sopra i 600 metri nell'Altopiano di Asiago e nei territori montani del Trentino.

Oggi, l'Asiago si può apprezzare a seconda della stagionatura, del latte impiegato e delle specifiche caratteristiche della zona di origine nelle produzioni dall'Asiago Fresco allo Stagionato, dall'Asiago bio a quello di latte di razza bruna. La nuova proposta dell'Asiago DOP con latte di razza bruna, da zona di allevamento e produzione in territorio vicentino, per intenditori e limitata a 3500 forme/anno, garantisce un valore proteico superiore. In una prima fase, verrà prodotto un Asiago DOP Fresco con stagionatura di oltre 40 giorni e una maturazione che esalterà le caratteristiche peculiari della specialità legata alla razza: pasta morbida, dal sapore dolce e delicato con un intenso profumo di latte e corposità che ricorda i sapori di un tempo. Il formaggio Asiago possiede da sempre caratteristiche nutrizionali uniche e distintive, come il territorio da cui ha origine la denominazione veneto-trentina.

L'introduzione della produzione di Asiago DOP da vacche selezionate e controllate di razza bruna, conferma e rafforza le scelte qualitative del Consorzio di Tutela. Queste vacche sono particolarmente apprezzate per il loro latte di qualità superiore, ad alto valore proteico ed altissime percentuali di caseina, in particolare beta e kappa, che assicurano una più elevata concentrazione di calcio e fosforo.

italiani in vacanza

SMARRIMENTO DEI FIGLI? ITALIANI TRA I PIÙ "DISTRATTI"

Secondo un sondaggio di jetcost.it, una famiglia italiana su quattro perde un bambino durante le vacanze estive

Secondo un sondaggio di jetcost.it, una famiglia italiana su quattro perde un bambino durante le vacanze estive. Anche se normalmente i piccoli vengono ritrovati dopo poco tempo, in media sette minuti, a livello europeo gli italiani non ne escono bene. Interpellati 3.000 genitori (500 di ogni nazionalità tra inglesi, spagnoli, italiani, tedeschi, portoghesi e francesi), con almeno un figlio di età compresa tra i 3 e i 10 anni. A tutti i genitori che avevano risposto di aver perso un fi-

glio, è stato chiesto quanto tempo fosse passato prima di ritrovarlo, e la durata media di questo intervallo è risultata di sette minuti. Per quanto riguarda i risultati a livello europeo, gli italiani sono risultati molto distratti nell'occuparsi dei figli: secondi solo agli spagnoli nel perdere i bambini durante le vacanze estive. Seguono Tedeschi, Portoghesi, Britannici e Francesi. Il 73% dei genitori ha dichiarato di aver chiesto aiuto ad altri familiari o amici, quasi la metà ha

detto di aver chiesto aiuto a sconosciuti e, sorprendentemente, solo il 13% ha affermato di essersi rivolta alla polizia o ai dipendenti del luogo in cui avevano smarrito i bambini. A chi ha dichiarato di non aver allertato la sicurezza è stato chiesto il perché, e la risposta più comune è stata: "Perché il bambino si è presentato prima che potessi avvisarli" (il 69%). Ma quasi la metà non lo ha fatto perché ha ammesso di "essersi vergognato" (il 47%).

TACCUINO ITALIANO



"Qualunque petto amor d'Italia accende" (G. Leopardi)

musica

BOCELLI DA RECORD, UN MILIARDO DI STREAMING PER IL SUO REPERTORIO

Il repertorio di Andrea Bocelli arriva al miliardo di streaming in tutto il mondo. Tra singoli ed album, il dato cumulativo di tutte le piattaforme digitali relativo ai brani della carriera del tenore, segna una cifra record. La notizia arriva alla vigilia della pubblicazione del nuovo album pop di inediti "Si", uscito il 26 ottobre, per Sugar in 60 paesi e in 7 lingue. Nel nuovo lavoro discografico Bocelli duetta con star internazionali del calibro di Ed Sheeran, Dua Lipa, Aida Garifullina e Josh Groban, e per la prima volta insieme a suo figlio Matteo su "Fall On Me", title track del nuovo film della Disney "Lo schiaccianoci e i quattro regni".

ROLLING STONE ITALIA GLI DEDICA UN NUMERO MONOGRAFICO

Andrea Bocelli raggiunge un altro primato: è il primo artista italiano ad ottenere un numero monografico di Rolling Stone Italia, dedicato in precedenza solo ad icone del pop/rock internazionale come Madonna, Beatles, Rolling Stones, Pink Floyd, Paul McCartney, David Bowie, Led Zeppelin, Prince. Il grande tenore toscano, famoso e amato in tutto il mondo, è il protagonista di un numero da collezione di oltre 100 pagine. Lo speciale, stampato su carta preziosa destinata a durare nel tempo, è stato realizzato con la collaborazione di Giovanni Gastel con tre servizi fotografici esclusivi: il primo immortala Bocelli a cavallo nel Campo dei Miracoli a Pisa, il secondo ha come protagonista la moglie di Andrea, Veronica Berti, e il terzo ritrae la coppia fotografata nella tenuta di campagna di Aleatico. Dello speciale è prevista anche un'edizione limitata De Luxe, numerata e autografata dall'artista, i cui proventi saranno devoluti alla 'Andrea Bocelli Foundation.

cinema

BENIGNI SARÀ GEPPETTO IN PINOCCHIO DI MATTEO GARRONE

Girare finalmente Pinocchio e dirigere Roberto Benigni sono due sogni che si avverano in un solo film. Lo dichiara Matteo Garrone.

SPETTACOLI

Trovate i vostri biglietti tra una scelta di 48000 spettacoli in più di 40 paesi

<http://www.music-opera.com/>



Il Ministero dei Beni Culturali Italiano ha inaugurato un sito sulla canzone italiana nel '900

<http://www.canzoneitaliana.it/>

una piattaforma per l'ascolto in rete dell'incalcolabile patrimonio sonoro di oltre un secolo di canzone italiana



Un intervento per la lingua italiana
Evitiamo gli anglicismi

<https://www.change.org/p/un-intervento-per-la-lingua-italiana>

INFO E SERVIZI PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

NUOVO PORTALE FAST IT

<https://serviziconsolarionline.esteri.it>

Il Portale vuole essere un canale privilegiato di contatto tra gli italiani all'estero e la sede consolare di competenza, in sostituzione dei mezzi di comunicazione tradizionali.

L'ambiente standardizzato del portale Fast It (Farnesina servizi tematici per Italiani all'estero) aiuta e impegna l'utente a fornire tutte le informazioni necessarie agli Uffici consolari senza doversi recare in Consolato, se non quando richiesto dalla normativa.

Senza registrazione al portale si può: individuare il proprio Consolato di competenza o quello più vicino al luogo in cui ci si trova, accedere alle sue pagine informative e consultare la guida ai servizi consolari.

Gli utenti registrati possono iniziare a usufruire di alcuni servizi consolari on line come la iscrizione all'AIRE, o possono prenotare un appuntamento presso il proprio Consolato. Gli utenti autenticati dal Consolato possono usufruire dell'intera gamma di servizi offerti dal portale.

CARTOLINE DALL'ALTRA ITALIA

continua il suo viaggio alla scoperta del mondo della nuova emigrazione: riallaccia i contatti con i giovani connazionali che hanno deciso di provare un'esperienza all'estero, per voglia o per necessità, mantenendo con le loro testimonianze quel filo indivisibile che li lega all'Italia. Propone con cadenza bisettimanale una nuova videointervista, visibile sul sito 9colonne.it o sul canale Youtube di Nove Colonne e su tutto il circuito del MAECI.

<http://www.9colonne.it/category/1089/cartoline-dall-altra-italia>.

APPUNTAMENTO CON

Radio Emozioni Live da Bruxelles

<https://www.radionomy.com/en/radio/radioemozionilive>

ogni sabato dalle 17:30 alle 19:00

programma ideato e condotto da Tony Esposito
uno spazio d'intrattenimento riservato alle persone che amano la poesia, la musica e la cultura italiana

Ascolta la radio anche dai seguenti collegamenti:

<http://musicaemozioni.caster.fm>

<http://www.musicaeparole.org/player.html>

<https://streaming.shoutcast.com/RadioEmozioniLive>

<http://www.liveonlineradio.net/belgium/radio-emozioni-live.htm>

Sito della radio: <http://www.musicaeparole.org>

Unità di crisi

servizio Viaggiare Sicuri disponibile su Televideo

www.viaggiare Sicuri.it

curato dall'Unità di Crisi della Farnesina
è disponibile sul sito www.televideo.rai.it

**"Per essere italiani nel mondo,
dobbiamo essere europei in Italia"** (G. Agnelli)



TACCUINO EUROPEO

Parlamento Europeo

www.europarl.europa.eu / www.europarl.it

Commissione Europea

www.ec.europa.eu / www.ec.europa.eu/italia

Consiglio dell'Unione Europea

www.consilium.europa.eu

Corte di giustizia delle Comunità europee

www.curia.europa.eu

Comitato economico e sociale

www.eesc.europa.eu

Comitato delle regioni

www.cor.europa.eu

Gazzette Ufficiali dell'Unione Europea

www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm /

www.ted.europa.eu/

EUR Info Centres

www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network



**"L'Europa è più sana di quanto
molti credono
La vera malattia in Europa
sono i suoi oppositori"**
(Jacques Delors)



Associazione Sviluppo Europeo
Association pour le Développement Européen
European Development Association

ASSOCIAZIONE SVILUPPO EUROPEO

sede fiscale a Bruxelles e rappresentanza in Italia

<http://www.associazionease.eu/>

Il Sito web offre un canale attraverso il quale instaurare un rapporto diretto tra visitatore e conduttore delle rubriche

L'Associazione consente di ottenere maggiore visibilità e instaurare nuovi rapporti in un contesto europeo

Nata dalla volontà di alcuni Componenti per offrire un contributo di pensiero attraverso un Sito web. Esperti e professionisti curano Rubriche on-line rendendosi disponibili a fornire assistenza, ispirandosi ai principi Fondamentali dell'UE, abbracciando argomenti come, Giustizia, Salute, Ambiente, Creatività, Arte & Cultura. Chi ha necessità di un parere professionale, può rivolgersi all'associazione, i cui Consulenti forniranno un'assistenza di base. Ulteriori approfondimenti potranno essere richiesti attraverso contatti privati tra le parti.

Chi si rivolge all'ASE - chiunque desidera cogliere informazioni, notizie ed approfondimenti sulle materie trattate; chiunque desideri presentare un proprio progetto e ambisce alla buona riuscita; chiunque desideri curare una rubrica potrà proporsi scrivendo a: presidenza@associazionease.it.

A chi si rivolge l'ASE - l'Associazione si rivolge a professionisti, artisti, sportivi, per offrire loro l'opportunità di avere un supporto gratuito su cui contare per un'ulteriore presentazione attraverso i canali acquisiti, mettendo anche a disposizione il sito per condurre una Rubrica individuale.

GLI ITALIANI I PIÙ EUROSCETTICI NELL'UNIONE

Secondo i dati dell'ultimo sondaggio Eurobarometro, il 68% degli europei ritiene che il proprio paese ha tratto beneficio dall'appartenenza all'UE

Inoltre, il 62% degli intervistati considera positivamente l'adesione del proprio paese all'Unione europea (62%). Queste percentuali sono le più alte registrate negli ultimi 25 anni. Fanno eccezione solo pochi Paesi, tra cui l'Italia. Il 43% degli italiani intervistati, difatti, pensa che l'Italia abbia tratto beneficio dall'essere membro UE, il dato più basso di tutti i paesi europei. Questo dato è comunque in crescita di 4 punti percentuali rispetto a settembre 2017.

La grande maggioranza degli italiani (65%) dichiara, inoltre, di essere favorevole all'euro, con una crescita di quattro punti rispetto a marzo 2018 e con una percentuale superiore alla media Ue (61%). Commentando i risultati dell'Eurobarometro, il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha dichiarato: *"In quasi tutta Europa cresce l'apprezzamento per l'appartenenza all'Unione e per i benefici che ne derivano, con livelli record dal 1983. Anche la moneta unica piace alla*

grande maggioranza dei cittadini. In Italia il gradimento per l'Euro supera la media europea - 65% contro il 61% - ed è cresciuto del 4% rispetto a marzo 2018. In alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, la percentuale di chi pensa che l'appartenenza all'Ue sia positiva è ancora troppo bassa. Dobbiamo raddoppiare gli sforzi per dimostrare che l'Unione sa dare risposte davvero efficaci ai principali problemi degli europei, come immigrazione, sicurezza e disoccupazione".

Quasi tutti i dati che misurano il sostegno per l'UE mostrano una significativa ripresa dopo il referendum nel Regno Unito nel 2016, con una percentuale crescente di europei che si dimostra preoccupata per gli effetti della Brexit. In caso di referendum nel proprio Paese, il 66% degli intervistati vorrebbe per restare nell'UE, e solo il 17% per l'uscita. Il 48% degli intervistati vorrebbe che l'UE svolgesse un ruolo più significativo in futuro, mentre il 27% preferirebbe fosse ridimensionato.

OBIETTIVO 2025 PER L'ADESIONE DELLA SERBIA

"Nel cammino dei negoziati per l'allargamento europeo apprendiamo che è stato indicato il 2025 come data possibile, sebbene ambiziosa, per l'adesione della Serbia all'Ue. Un fatto positivo che deve essere accompagnato da un processo interno di rafforzamento degli enti locali regionali e della Provincia autonoma di Voivodina, per renderli protagonisti delle riforme". A dirlo è il consigliere regionale, Franco Iacop, relatore del Comitato delle Regioni dell'Unione europea presente, il 17 ottobre, a Nis, in Serbia, per il quinto meeting del Joint Consultative Committee Cor-Serbia di cui è co-presidente, per discutere dell'adesione della Serbia all'Unione europea e del ruolo degli enti locali regionali nel processo di riforme.

VIA LIBERA SULL'IVA RIDOTTA PER GLI EBOOK

Il Consiglio europeo ha adottato una direttiva che consente di allineare le norme IVA per le pubblicazioni elettroniche e fisiche. Dallo scorso martedì, 6 novembre, quindi, gli Stati membri potranno applicare aliquote IVA ridotte (5%), super ridotte (meno del 5%) o pari a zero anche alle pubblicazioni elettroniche.

L'adozione della direttiva sulle pubblicazioni elettroniche è il risultato dell'accordo politico raggiunto dal Consiglio il 2 ottobre e offre agli Stati membri che lo desiderano la possibilità di introdurre nel proprio diritto nazionale aliquote IVA ridotte.

per CHI vuol saperne DI PIÙ...

"Chi vuol esser lieto sia, del doman non v'è certezza" (Lorenzo de' Medici)

Quanti (e quali) confini si possono attraversare con i propri documenti di viaggio ? L'Henley Passport Index ha diffuso la nuova classifica

<https://www.henleypassportindex.com>

Non tutti i passaporti sono uguali: alcuni offrono decisamente più possibilità. E anche se spesso non ci accorgiamo dell'incredibile lasciapassare che teniamo chiuso in un cassetto, noi italiani con 187 destinazioni possiamo contare su uno dei passaporti più potenti al mondo. L'Henley Passport Index ha diffuso la nuova classifica che rivela quanti (e quali) confini si possono attraversare con i propri documenti di viaggio.

CLIMA: IL 2018 L'ANNO PIÙ CALDO DAL 1800

È evidente la tendenza al surriscaldamento anche in Italia dove si è registrata una temperatura superiore di 1,49 gradi la media analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi nove mesi dell'anno in riferimento all'allarme degli scienziati del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) sul riscaldamento globale. I pericoli dell'Onu riguardano anche la Penisola dove - sottolinea la Coldiretti - si assiste a una decisa tendenza alla tropicalizzazione del clima con il moltiplicarsi di eventi estremi e una tendenza generale al surriscaldamento con la classifica degli anni interi più caldi da oltre due secoli che si concentra nell'ultimo periodo e comprende nell'ordine - precisa la Coldiretti - anche il 2015, il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2017, il 2012, il 2001 e poi il 1994. Un fenomeno che - sostiene la Coldiretti - ha cambiato nel tempo la distribuzione delle coltivazioni e le loro caratteristiche con l'ulivo, tipicamente mediterraneo, che in Italia si è spostato a ridosso delle Alpi mentre in Sicilia e in Calabria sono arrivate le piante di banane, avocado e di altri frutti esotici Made in Italy, mai viste prima lungo la Penisola. E il vino italiano con il caldo - continua la Coldiretti - è aumentato di un grado negli ultimi 30 anni, ma si è verificato nel tempo un anticipo della vendemmia anche di un mese rispetto al tradizionale mese di settembre, smentendo quindi il proverbio "ad agosto riempi la cucina e a settembre la cantina", ma anche quanto scritto in molti testi scolastici che andrebbero ora rivisti.

Il riscaldamento provoca anche il cambiamento delle condizioni ambientali tradizionali per la stagionatura dei salumi, per l'affinamento dei formaggi o l'invecchiamento dei vini. Una situazione che di fatto - continua la Coldiretti - mette a rischio il patrimonio di prodotti tipici Made in Italy che devono le proprie specifiche caratteristiche essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprensivo dei fattori umani e proprio alla combinazione di fattori naturali e umani. *L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli*, afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che *«i cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio»*.

NASCONO LE FATTORIE SPORTIVE

In campagna per coltivare il benessere e l'ambiente rurale diventa la migliore palestra dove tenersi in forma

Tutto questo grazie alle Fattorie Sportive, un progetto firmato dalla Cia e certificato dalla Fidal (la Federazione italiana di atletica leggera). Le Fattorie Sportive sono quelle aziende agricole che, sotto l'egida di Turismo Verde, aderiscono al protocollo di certificazione messo a punto da Fidal. Attraverso la rete delle Fattorie Sportive si vuole divulgare il sistema di valori del mondo rurale e del mondo dello sport.

ALLARME FATTORIA ADDIO ALLA VECCHIA FATTORIA IN ITALIA

Sono scomparsi 1,7 milioni tra mucche, maiali, pecore e capre negli ultimi dieci anni. E la Coldiretti a lanciare l'allarme in occasione dell'inaugurazione del Villaggio contadino a Roma, al Circo Massimo Stalle, ricoveri e ovili si sono svuotati dal 2008 con la Fattoria Italia che ha perso - sottolinea la Coldiretti - solo tra gli animali più grandi, circa un milione di pecore, agnelli e capre, oltre a 600 mila maiali e più di 100 mila bovini e bufale. Un addio che ha riguardato soprattutto la montagna e le aree interne più difficili dove mancano condizioni economiche e sociali minime per garantire la permanenza di pastori e allevatori. A rischio anche la straordinaria biodiversità delle stalle italiane dove sono minacciate di estinzione ben 130 razze allevate tra le quali ben 38 di pecore, 24 di bovini, 22 di capre, 19 di equini, 10 di maiali, 10 di avicoli e 7 di asini. Un patrimonio composto da veri e propri tesori della natura e della storia come la capra Girgentana dalle lunghe corna a forma di cavaturacciolo, la cui origine in Italia risale all'epoca della Magna Grecia diversi secoli prima di Cristo e di cui si contano circa 400 capi per la produzione di latte destinato alla Tuma ammucciata (nascosta), così chiamata perché si tratta di un formaggio messo a stagionare in fessure di muro in gesso e/o pietra, che in passato venivano murate per nasconderle ai briganti. Ma c'è anche la mucca Podolica diffusa in tutto il Sud che per la sua resistenza e robustezza è un grande esempio di adattamento a un ambiente duro e difficile e che con il suo latte ha sfamato generazioni di famiglie permettendo di realizzare formaggi a pasta filata e il celebre Caciocavallo Podolico.

WHATSAPP PRESTO DISPONIBILE LA MODALITÀ VACANZA

Anche il cellulare ha bisogno di riposo e WhatsApp pensa a una nuova funzione. Si chiama "Vacation Mode", modalità vacanze, serve a "staccare" dai contatti indesiderati per un periodo scelto, annullando totalmente le notifiche e silenziando chat e gruppi archiviati. Verranno così temporaneamente escluse notifiche e pop-up. Finora l'archiviazione serviva solo a mettere in ordine l'elenco delle conversazioni con l'eliminazione di chat e gruppi non più attivi. Se si ricevevano messaggi, anche in questo caso, però veniva immediatamente riproposta la notifica nella schermata ufficiale di Whatsapp. Con la modalità vacanza attivata, invece, tutte le conversazioni non desiderate rimarranno archiviate fino a quando l'utente non decide di recuperarle manualmente. WhatsApp potrebbe anche selezionare le chat che si vogliono mantenere attive. Con la nuova opzione sarà possibile, quindi, nascondere le conversazioni, comprese le notifiche, anche se si ricevono nuovi messaggi. Inoltre, le chat archiviate resteranno silenziose, contrariamente a quanto avviene ora, pur con l'arrivo di nuovi messaggi. La nuova funzione così può essere utile per silenziare e rimuovere dall'elenco chat i gruppi con tanti partecipanti senza doverli per forza abbandonare.

"Cambiare lo stato delle cose è facile, migliorarlo è molto difficile." (Erasmus)

SPECIALE MIGRANTES

NEL 2017 ESPATRIATI 128MILA ITALIANI: +3,3 %

Secondo il rapporto Italiani nel mondo 2018 della fondazione Migrantes presentato il 24 ottobre a Roma (fonte: 09 colonne n. 43 del 25/10/2018)

I dati relativi alle partenze dell'ultimo anno comunicano che in questo momento stiamo assistendo ad un cambiamento: a partire dall'Italia sono sicuramente i giovani (37,4% sul totale partenze per espatrio da gennaio a dicembre 2017) e i giovani adulti (25,0%), ma le crescite più importanti le si notano dai cinquant'anni in su (+20,7% nella classe di età 50-64 anni; +35,3% nella classe 65-74 anni; +49,8% nella classe 75-84 anni e +78,6% dagli 85 anni in su). Lo si legge nel rapporto Italiani nel mondo 2018 della fondazione Migrantes, secondo cui *«sicuramente ci si trova di fronte alle necessità di provvedere alla precarietà lavorativa di italiani dai 50 in su rimasti disoccupati e soprattutto privi di prospettive in patria. Si tratta di persone lontane dalla pensione o che hanno bisogno di lavorare per arrivarvi e che, comunque, hanno contemporaneamente la necessità di mantenere la famiglia. In quest'ultima, infatti, spesso si annida la precarietà a più livelli: la disoccupazione può coinvolgere anche i figli. In questo stato di cose si inseriscono gli anziani per risolvere o tamponare la precarietà: la famiglia, cioè, si amplia fino a comprendere i nonni»*.

Un ultimo profilo sul quale porre l'attenzione, spiega il rapporto, è il migrante previdenziale. Che siano pensionati o di lusso, colpiti da precarietà o sull'orlo della povertà, si tratta di numeri sempre più importanti. Le traiettorie tracciate da queste partenze sono ben determinate: si tratta di paesi con in corso una politica di defiscalizzazione, territori dove la vita costa molto meno rispetto all'Italia e dove il potere d'acquisto è, di conseguenza, superiore. Ma non è solo il lato economico a far propendere o meno al trasferimento: vi sono anche elementi altri, più inerenti alla sfera privata quali il clima. Quanto detto appare evidente considerando le mete principali: Marocco, Thailandia, Spagna, Portogallo, Tunisia, Santo Domingo, Cuba, Romania. Sono luoghi in cui la vita è climaticamente piacevole, dove è possibile fare una vita più che dignitosa (affitto, bolletta, spesa alimentare) e dove a volte con il costo delle assicurazioni sanitarie private si riesce a curarsi (o almeno a incontrare un medico specialista rispetto al problema di salute avvertito) molto più che in Italia.

Gli uomini sono oltre 70 mila (55%) e le donne oltre 57 mila. Non si deve però pensare che si tratti di una mobilità prevalentemente maschile poiché si rileva il peso importante delle partenze di nuclei familiari. A sottolinearlo, i 24.570 minori (il 19,2% del totale), di cui il 16,6% ha meno di 14 anni e ben l'11,5% meno di 10 anni. Le donne sono meno degli uomini in tutte le classi di età tranne che in quella dagli 85 anni in su (61,2%) e tra i 15 e i 17 anni (51,0%). Una conseguenza di quanto appena detto riguarda lo stato di vedovanza in cui le donne arrivano al 77,5% su un totale complessivo dell'1,3%. Chi parte oggi dall'Italia è, infatti, principalmente celibe/nubile (60,8%) oppure sposato/a (33,2%). Gli italiani sono partiti da 107 province differenti. Milano, Roma, Genova, Torino e Napoli sono le prime cinque province di partenza. Si tratta di grandi aree metropolitane a riprova del fatto che le attuali partenze coinvolgono i territori che ospitano importanti strutture formative e professionali o università e multinazionali o che premono per avere relazioni internazionali. La prima regione di partenza è la Lombardia (21.980) seguita, a distanza, dall'Emilia-Romagna (12.912), dal Veneto (11.132), dalla Sicilia (10.649) e dalla Puglia (8.816).

**lombardi
in crescita**

**METÀ DEGLI ITALIANI
EMIGRA DAL SUD
MA LOMBARDI IN CRESCITA**

**in
breve...**

**GENITORI EXPAT
NON AUGURANO AI
FIGLI DI TORNARE**

Il 49,5% degli italiani emigrati all'estero è di origine meridionale (Sud: 1.659.421 e Isole: 873.615); del Settentrione è il 34,9% (Nord-Ovest: 901.552 e Nord-Est: 881.940); del Centro il 15,6% (797.941). Le partenze oltreconfine, comunque, danno ai territori una dinamicità molto variegata e che contraddistingue soprattutto il Nord Italia e, più precisamente, la Lombardia (+23.519), il Veneto (17.415) e il Piemonte (11.227) anche se prima di quest'ultimo si colloca la Sicilia (11.912). Lo si legge nel rapporto Italiani nel mondo 2018 della fondazione Migrantes.

SONO 5,1 MILIONI GLI ISCRITTI ALL'AIRE, IL BRASILE SUPERA LA FRANCIA

Dal 2006 al 2018 la mobilità italiana è aumentata del 64,7% passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a più di 5,1 milioni. Al 1° gennaio 2018 gli iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero sono 5.114.469, l'8,5% dei quasi 60,5 milioni di residenti totali in Italia alla stessa data. Il 41,2% è iscritto all'AIRE da oltre 15 anni, il 20,9% lo è da 10 a 15 anni, il 16,9% da 5 a 10 anni e il 21% da 5 anni. Oltre 2,6 milioni (51,9%) degli iscritti lo ha fatto indicando come motivazione l'espatrio e/o residenza all'estero. Sono poco più di 2 milioni (39,5%), invece, gli iscritti per nascita. Le acquisizioni di cittadinanza sono 171.838 (3,4%). In un anno la comunità italiana iscritta all'AIRE è aumentata di oltre 140 mila unità. La crescita nell'ultimo anno corrisponde a +2,8%, a +6,3% nell'ultimo triennio e al 14,1% negli ultimi cinque anni. Lo si legge nel rapporto Italiani nel mondo 2018 della fondazione Migrantes. A livello continentale l'Europa accoglie il numero più alto di cittadini italiani (54,1%) e, in particolare, l'UE15 (40,3%) mentre in America si registra una presenza del 40,3% con una maggiore concentrazione nel Centro-Sud (32,4%). Le realtà nazionali più numerose sono l'Argentina (819.899), la Germania (743.799), la Svizzera (614.545). Nell'ultimo anno, il Brasile (415.933) ha superato numericamente la comunità italiana in Francia (412.263).

Combattuti tra ammirazione verso le scelte dei figli e crescente disillusione nei confronti della politica e del futuro del nostro Paese, i genitori dei giovani expat manifestano aspettative eterogenee rispetto al rimpatrio dei figli: la maggioranza dei genitori dei giovani expat non augura ai figli di tornare, soprattutto nel breve periodo, rinunciando così all'aspettativa di una convivenza diretta che non esclude, tuttavia, momenti di temporaneo ricongiungimento. Si riscontrano due posizioni minoritarie, sul tema della riduzione della distanza attraverso la riunificazione familiare: la prima contempla il rimpatrio dei figli, la seconda il trasferimento all'estero dei genitori stessi.

EMIGRANO ANCHE I NUOVI ITALIANI

Tra il 2012 e il 2016 circa 25 mila naturalizzati in Italia si sono poi trasferiti in altri paesi e risultano quindi compresi tra gli italiani cancellati per l'estero. Il possesso iniziale di una cittadinanza diversa da quella italiana e la successiva onaturalizzazione dà l'indicazione di un più sostanziale contributo di nuovi italiani all'aumento degli espatri. La mobilità dei nuovi italiani inizia così ad assumere l'entità di un fenomeno che non si può più ignorare; pur essendo ancora di piccole dimensioni, è considerata una dinamica emergente nel panorama migratorio internazionale.